



Coordinamento Italiano Modellismo Statico

Verbale dell'assemblea annuale del CIMS

Calenzano, 11 settembre 2016

Oggi, domenica 11 settembre 2016, in Calenzano (FI), via di Castello 7, si tiene l'assemblea annuale del CIMS - Coordinamento Italiano Modellismo Statico, regolarmente convocata ai sensi dello Statuto in vigore. Verbalizza il segretario. Si provvede a registrare i partecipanti, che consegnano sei deleghe.

Oltre ai rappresentanti di associazioni (anche non aderenti al CIMS) e ai delegati sono presenti i consiglieri Marco Colombelli (presidente), Roberto Lattini (vice presidente), Gabriele Gambetti, Paolo Guerri e Daniele Guglielmi (segretario). Assenti i consiglieri Paolo Giorgetti e Anthony Tedesco.

L'ordine del giorno prevede i seguenti punti:

1. relazione del Consiglio Direttivo in merito alle attività svolte dal momento della propria nomina;
2. relazione sulla situazione di cassa;
3. relazione in merito al 1° Campionato Italiano di Modellismo Statico di Empoli del 17-19 giugno 2016;
4. future manifestazioni modellistiche nazionali e seconda edizione del Campionato Italiano;
5. iniziative promozionali e collaborazioni con case costruttrici e distributori;
6. presentazione dei candidati e votazione per l'elezione dei componenti del nuovo Consiglio Direttivo;
7. varie ed eventuali.

L'assemblea viene aperta alle ore 11:05 con la lettura da parte del presidente della propria relazione (allegato 1). Terminata la lettura, prende la parola il segretario per elencare i punti all'ordine del giorno e relazionare in merito alla situazione di cassa: quella al 31 dicembre 2015, come negli anni precedenti, non vede alcuna entrata o uscita, dato che le poche spese avute sono state sostenute dai consiglieri, mentre il consuntivo del Campionato - che presenta un piccolo avanzo positivo pur avendo il CIMS mantenuto bassi tutti i costi per i partecipanti - sarà oggetto di esame nella prossima assemblea, riguardando l'anno non ancora terminato. Prosegue poi riferendosi alla relazione del presidente, che ritiene per circa metà un'autodifesa e un j'accuse mentre avrebbe potuto riguardare le tante attività portate avanti dal CIMS

negli ultimi due anni e i progetti in corso. Quanto alle accuse accennate nella relazione, il segretario non comprende perché non siano stati fatti apertamente nome e cognome del consigliere di cui si parla, ovvero lui stesso.

Guglielmi comunica che alla data attuale il CIMS comprende 78 associazioni, ma una parte di queste non dà notizie da tempo e potrebbe non esistere più; suggerisce perciò che appena possibile venga effettuato un censimento degli aderenti. Il CIMS continua a essere presente a numerosi appuntamenti, anche organizzando dimostrazioni di modellismo, con notevole impegno da parte di pochi consiglieri e collaboratori.

Il vice presidente parla in merito al Campionato tenuto a Empoli, evidenziando l'importanza che tale appuntamento ha avuto nel panorama modellistico nazionale. Gambetti spiega i motivi della sua lunga assenza all'interno del Consiglio Direttivo e conferma la sua candidatura per un nuovo mandato, avendo adesso più tempo da dedicare al Coordinamento. Guerri chiede la parola per mettere brevemente al corrente i presenti, alcuni dei quali gli hanno chiesto le ragioni della sua scelta di non ricandidarsi dopo 10 anni di lavoro comune, di aver maturato da tempo questa decisione dopo le sue gravi vicissitudini di salute degli ultimi due anni, che non gli permettono più di essere attivo come in precedenza, e per le ultime forti polemiche interne al CD relative al Campionato di Empoli, che hanno rafforzato, pur non essendone le principali ragioni, questa scelta. Si dedicherà pertanto da ottobre in poi quasi esclusivamente allo sviluppo delle attività e delle iniziative culturali dell'UMP Unione Modellisti Perugini, che reclamano molto più impegno, attenzione e dedizione di quanto prestato finora. Resta comunque legatissimo a tutti i vecchi e nuovi amici del Direttivo nazionale e al Coordinamento, che ha contribuito a fondare e sviluppare per tanti anni, e intende dare ancora per i prossimi anni il suo fattivo contributo, come rappresentante CIMS dell'UMP e, se ritenuto utile, come collaboratore ufficiale del CD per quanto riguarda la preparazione delle newsletter mensili e come aiuto alla segreteria, chiunque sia il prossimo segretario nazionale.

Si passa quindi al terzo punto all'ordine del giorno. Proseguendo quanto accennato dal presidente nella sua relazione e poi dal vice presidente, si susseguono vari interventi riferiti al Primo Campionato di Modellismo Statico del CIMS. In particolare si confermano le problematiche avute in fatto di sistemazione dei modelli, software per la gestione delle iscrizioni e dei giudizi, cerimonia di premiazione. Le segnalazioni che nelle scorse settimane sono state ricevute riguardano gli stessi argomenti, ma il giudizio complessivo vede un notevole successo ottenuto dal CIMS e un'esperienza sicuramente da ripetere. A questo proposito Guglielmi comunica che alla segreteria sono pervenute quattro candidature per ospitare le eventuali prossime edizioni del Campionato: Bologna, Chieti, Empoli e Thiene. Lattini ricorda che il Campionato è del CIMS e che chi lo ospita deve sempre rispettare le decisioni del suo Consiglio Direttivo e propone di studiare con tranquillità la questione arrivando a una seconda edizione nel 2019; in ogni caso è per una cadenza bi- o triennale dell'evento, vista la complessità dell'organizzazione e il tempo da lasciare ai partecipanti per preparare nuovi modelli. Altri interventi vedono le proposte di coinvolgere più aderenti del CIMS nella raccolta dei modelli e nell'allestimento e nella vigilanza del Campionato, di sfruttare alcuni concorsi già esistenti che possano ospitare il Campionato al proprio interno, di semplificare branche e categorie - riducendone il numero e adottando altre

sigle per identificarle e differenti numeri di iscrizione -, di realizzare un software più adatto e sicuro.

Per quanto riguarda le manifestazioni previste tra la fine del 2016 e tutto il 2017, ovvero il quarto punto all'ordine del giorno, il segretario comunica che il calendario contiene già molti appuntamenti, tra i quali alcune fiere alle quali il CIMS di solito partecipa con un suo stand gratuito. Per esempio, il ModelGame di Bologna è prossimo e mantiene la sua grande importanza, ma necessita di più persone del CIMS che siano presenti rispetto a quanto successo negli anni passati.

Proseguono gli interventi e le proposte. Ugo Barlozzetti tratteggia brevemente la storia del modellismo in Italia e di come, grazie all'impegno di alcuni veri e propri pionieri, si sia arrivati a collegarlo a didattica, cultura e archeologia ricostruttiva in scala, concetti che bisognerebbe allargare a sempre più istituzioni. Suggerisce di lavorare a un inventario dei materiali da esposizione - come tavoli, alzate, teli - e di almeno alcune categorie di modelli che possano servire per importanti manifestazioni, citando come esempio quella in corso di organizzazione presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze con tema la Grande Guerra. Chiede anche che vengano organizzati incontri con le istituzioni culturali al fine di valorizzare l'apporto che il modellismo potrebbe dare loro, con il CIMS tra i principali promotori. In questo genere di cose è bene "mostrare bandiera", con l'impegno da parte del maggior numero possibile di associazioni.

Dalle ore 13.10 alle 14.30 pausa per il pranzo e per consegnare i modelli destinati al concorso dei Modellisti Aretini.

Ripresa l'assemblea, Massimo Palandri afferma che avrebbe preferito che Colombelli si fosse ricandidato al Consiglio Direttivo del CIMS e avesse esposto in sede di assemblea i suoi motivi di malumore. Guglielmi chiede di intervenire e spiega di aver più volte chiesto ai consiglieri in carica di ricandidarsi, nessuno escluso, volendo lui presentarsi, come fatto in passato, solo come riserva nel caso qualche membro del Direttivo dovesse dimettersi prima del termine del proprio mandato, in modo da evitare perdite di tempo e la convocazione di una nuova assemblea. Invece di avere molte candidature, comprese quelle dei consiglieri uscenti, si è arrivati alla scadenza prevista con sette candidati su sette consiglieri da eleggere, non lasciando perciò possibilità di prevedere riserve. Pur confermando il suo disaccordo riguardo l'operato di Colombelli come presidente del CIMS, per i prossimi due anni avrebbe preferito dare il suo supporto da collaboratore esterno a un Consiglio Direttivo che comprendesse lo stesso Colombelli, anche come presidente.

Claudio De Bellis del Gruppo Modellisti del Tirreno, non facente parte del CIMS, chiede come mai molti club del Coordinamento non utilizzino regole comuni in fatto di concorsi. Colombelli e Guglielmi descrivono la situazione partita alcuni anni fa come transitoria e che avrebbe dovuto portare a una totale uniformità, cosa invece non sempre accaduta. I tempi appaiono maturi per essere più rigidi e non accettare ulteriori deroghe, anche onde evitare che bandi, regolamenti e schede di iscrizione siano talmente differenti a seconda della manifestazione da creare confusione tra i partecipanti.

A questo punto viene chiesto a Fabio Marini di parlare del Primo Campionato Europeo che potrebbe avere luogo a Verbania o Stresa nel giugno-luglio del 2018, l'anno successivo al Mondiale di Chicago. La fase organizzativa procede e i club coinvolti ritengono di poter presentare una comunicazione ufficiale in occasione del concorso di Monte San Savino del prossimo novembre. Il CIMS verrà tenuto aggiornato riguardo gli sviluppi della manifestazione. Da più partecipanti all'assemblea viene fatto notare come in nessuna altra parte del mondo si organizzino un vero Campionato Nazionale, uno addirittura Europeo e non esiste un Coordinamento tra associazioni.

Il quinto punto viene rapidamente affrontato, dato che la collaborazione in atto con alcune aziende e redazioni prosegue con ottimi risultati, e il Consiglio Direttivo esprime un ringraziamento nei confronti di chiunque appoggi l'operato del CIMS e lo supporti in vari modi, inclusa la fornitura gratuita di materiali adatti alle dimostrazioni e ai corsi, rivolti in particolare ai più giovani.

Arrivati al sesto punto all'ordine del giorno, il segretario espone la situazione riguardo i voti pervenuti sino a quel momento per l'elezione dei nuovi consiglieri. Nel ricordare che, a norma di Statuto, la proclamazione degli eletti non potrà avvenire prima di cinque giorni dallo svolgimento dell'assemblea, in modo di dare il tempo di arrivare agli eventuali voti inviati per posta, purché spediti prima dell'11 settembre, la votazione vede al momento: Gabriele Gambetti voti 2, Danilo Giolino 3, Daniele Guglielmi 13, Roberto Lattini 8, Gilberto Rapelli 2, Claudio Roscilde 5, Federico Zanetti 2, per un totale di 35 voti pervenuti. Guglielmi spiega che, una volta avvenuta la proclamazione ufficiale e accettata la carica, i nuovi consiglieri si riuniranno per l'elezione di presidente, vice presidente, segretario ed eventualmente dei responsabili di singoli settori.

Tra le varie ed eventuali, Marini propone di organizzare la partecipazione di club italiani al concorso internazionale di Torrent (Spagna) dell'aprile 2017; le soluzioni per il trasporto di persone e modelli e la ripartizione dei costi appaiono varie e verranno affrontate dal nuovo Consiglio Direttivo del CIMS.

Marini chiede inoltre che i club vengano seguiti personalmente dai consiglieri del Coordinamento, ma Guglielmi avverte che si tratta di un lavoro aggiuntivo rispetto a quanto già il Consiglio Direttivo deve fare e che dovrebbero essere le associazioni a farsi vive con il CIMS. Marini suggerisce di utilizzare WhatsApp oltre ai sistemi di comunicazione al momento in uso nel CIMS.

Dopo i saluti e ringraziamenti di rito, alle ore 16:05 l'assemblea viene dichiarata chiusa.

il segretario uscente

Daniele Guglielmi

Allegato 1

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Buongiorno a tutti,

e innanzi tutto grazie a tutti quelli che sono qui oggi e a tutti quelli che non sono potuti intervenire ma hanno inviato il loro voto o la delega. Grazie a tutte le ditte e a tutti gli amici che ci sostengono, a Navimodel, a Italeri che ha fornito, tra l'altro, i gadget del campionato, ad Auriga Publishing che ha sempre pubblicato i nostri comunicati e che sta preparando un servizio sul campionato, a Mattioli 1885 che ha dedicato al campionato anche un editoriale della sua rivista. Ma anche e soprattutto ai club che ci sono stati accanto e che ci seguono con attenzione e costanza.

Ecco a da qui che voglio partire. Il CIMS è un coordinamento, dovrebbe vivere degli stimoli e delle proposte degli aderenti. Purtroppo, troppo spesso, la comunicazione è unidirezionale. Il CIMS non è fatto dai consiglieri eletti ma dai club che decidono liberamente di aderirvi. Non è di nessuno di noi, ma è la casa comune dei club, nato per sostenere e coordinarne le attività. Forse di più poteva essere fatto. Si dice sempre così. Ma quanti di voi avrebbero scommesso sulla realizzazione del Campionato? In realtà nemmeno io. Non so che futuro abbia questa iniziativa che io e questo direttivo lasciamo in eredità. Sinceramente non ci aspettavamo un tale successo, un successo di presenze che ha rischiato di travolgere completamente l'organizzazione e ha dato origine ad alcuni problemi.

Tutti hanno qualcosa da segnalare, ma uno dei commenti più belli che ho letto è stato quello di un modellista che pur non avendo vinto nulla ci teneva a dire che si era divertito e ci faceva sinceri complimenti. Voglio sottolineare anche il fatto che nel Campionato sono stati tenuti di conto gli juniores e gli esordienti, per una competizione il più possibile "ad armi pari". Le impressioni e i suggerimenti da parte di visitatori, concorrenti, giudici, associazioni e sponsor saranno importanti per poter decidere se continuare con il Campionato, dove e con quale formula, oppure lasciar perdere.

Per chi si è occupato dell'organizzazione - per pubblicità, spazi commerciali, ricerca degli sponsor, raccolte dei modelli, allestimento, registrazione e sistemazione dei pezzi, convenzioni con alberghi e ristoranti, gite, informazioni turistiche, cena sociale, dimostrazioni, presentazione di anteprime, workshop gratuito e tanto altro - si è trattato di un lungo periodo denso di impegni e responsabilità. Un gruppo di persone che ha lavorato con fatica, senza risparmiare energie. Ognuno ha fatto la sua parte. Nessuno escluso e nessuno più di altri. Per questo mi è un po' dispiaciuto quello che ho letto sul bollettino di un nostro club.

Ci sembra di poter dire che il primo obiettivo che si era posto l'assemblea del CIMS del settembre 2015 sia stato raggiunto, quello di poter offrire una festa delmodellismo, anche, e in un certo qual modo specialmente, a favore di chi non lo conosce o non lo pratica da tempo. Producendo inoltre un avanzo per le casse del CIMS che eviterà ai prossimi consiglieri di tirare fuori i soldi di tasca propria come è accaduto finora. Un utile che potrà essere utilizzato per partire, con la prossima edizione, non da ZERO come questa volta. Cosa sarà della prossima edizione non so. Sarebbe un peccato non svolgerla. Qualcuno ha avanzato, più o meno timidamente una candidatura. Valutatele e valutate anche la periodicità. Qui voglio anche ringraziare di cuore l'ASCEV di Empoli, nelle persone di Mario e Giulio. Compagni importanti in questa avventura, che

non si sono limitati all'operatività, ma hanno aggiunto un loro peso specifico alla manifestazione.

Vanno però viste, con onestà anche le cose che non hanno funzionato. Ci ho a lungo riflettuto e credo si possano restringere a tre casi ma che hanno determinato i problemi più seri. Come Presidente, me ne assumo la responsabilità diretta.

Innanzitutto la premiazione poteva essere fatta meglio. Avevamo allestito lo spazio all'esterno, ma un violento nubifragio ci ha costretto a rinchiuderci nello stretto budello del corridoio e senza microfono. Sapevamo che c'era ma non che era fisso.

In secondo luogo, la mancata apposizione dei cartellini e la divisione completa per categoria dal primo giorno dei modelli sui tavoli, ha creato molti problemi ai giudici, come hanno potuto evidenziarmi nei giorni seguenti. I modelli erano sistemati senza alcuna distinzione di scala, se erano modificati, autocostruiti o da scatola, beginner, standard o master ma tutti insieme appassionatamente. Chi se ne doveva occupare, ha sottovalutato il problema. A chi ha segnalato che ci fossero troppe categorie, rispondo semplicemente che sono quelle previste nei regolamenti CIMS approvati in assemblea.

E ora il software. Innanzitutto grazie a chi lo ha realizzato, Anthony Tedesco, un ex programmatore dell'esercito. Il software poteva e doveva sicuramente funzionare meglio, Anthony si è preso tutte le responsabilità, tanto che questa è una delle ragioni della sua mancata ricandidatura. Non potevamo, evidentemente comprarne uno; abbiamo anche verificato la strada del software usato a Stresa, ma prevedeva un lunghissimo lavoro di adattamento che chi lo aveva sviluppato non poteva fare. Abbiamo chiesto ai club e tra le poche risposte avute abbiamo capito che nessuno si prestava a ciò che serviva. Lo abbiamo testato con lunghe simulazioni. Sembrava funzionare, ma come potranno confermare gli amici di UNIC, un software, per quanto perfetto e testato, è solo sul campo che mostra i suoi difetti. E così è successo anche a noi. Qualche query, tra le decine prodotte, non ha funzionato e così qualche modellista è scomparso nella lista dei premiati, oppure il suo nome non era associato a quello del suo club. Ma abbiamo recuperato in un paio di giorni. Molti errori sono anche dovuti al modulo di iscrizione on-line dove i campi non erano obbligatori e ad alcuni modellisti che non lo hanno correttamente e completamente compilato.

Il resto è rappresentato dalla grande massa di modelli pervenuti, le decine di ditte e i tantissimi modellisti presenti. La navetta del Michelin, le centinaia di metri di teli che i club ci hanno prestato, il lavoro dei tanti volontari, la visita di due ore dell'Assessore di Empoli, le tante pacche sulle spalle, e le decine di messaggi di complimenti (onestamente anche un paio anche contenenti critiche feroci di persone che nemmeno c'erano) apparse sui social. Gli errori, naturali in una manifestazione alla sua prima edizione, organizzata da 4/5 persone del CD, distanti chilometri tra loro, potranno essere evitati nella prossima edizione. E non ne offuscano il risultato. Poteva andare meglio. Sì certo, ma poteva anche essere un fiasco colossale e non è stato. E per questo non sto a piagnucolare, lamentando solo errori e sbagli, puntando il dito ora contro uno, ora contro l'altro consigliere; questo non vuole dire che non sia consapevole degli errori occorsi. Ma, prima di tutto, guardo al risultato conseguito. E quello mi piace. Ho parlato con i giudici intervenuti. Tutti hanno fatto complimenti e osservazioni. Nessuna critica feroce, tanti consigli e segnalazioni, queste sì, ma anche l'invito ad andare avanti.

Per avere una tenuta contabile regolare, ho fortemente voluto e provveduto a regolarizzare la posizione del CIMS, in accordo con tutto il CD (firme sugli atti

comprese), registrando un nuovo atto costitutivo senza modificare lo statuto, e alla successiva registrazione EAS, per evitare futuri problemi con l'Agencia delle Entrate. In passato non era stato fatto ma è un obbligo di legge. Vi consiglio di fare lo stesso. In parole povere la registrazione non è un atto obbligatorio, ma il non farlo comporta la perdita del regime fiscale agevolato con la tassazione anche delle quote sociali (tanto per citarne una). Sono a disposizione per tutti coloro che volessero maggiori informazioni.

Il futuro anche se incerto, è anche ricco di sfide. Sono rimasto molto colpito quando mi fu anticipata la possibilità di svolgere un campionato europeo a Stresa nel 2018. Perché significava che è chi lo ha organizzato ha lavorato in maniera splendida, tanto che l'amministrazione comunale e la Federazione Mondiale, hanno sostenuto questa idea. Voi sapete a cosa andate incontro. La mia stima nei vostri confronti per questo nuovo atto di follia, è massima. Mi auguro che il CIMS, senza porre veti ideologici su regolamenti o altro, possa fornire l'aiuto e il sostegno che una iniziativa come questa merita. Intanto nel 2017 si svolgerà a Chicago il WorldExpò. Certo è lontana, ma è una bella occasione per vedere come lavorano gli amici americani.

Ci sono molte persone che incrociano la nostra vita e che non possiamo sceglierci, i colleghi di lavoro o i vicini di casa. Altre, per fortuna, sì. Questo è un hobby, una passione e in questo modo andrebbe vissuta. Dobbiamo essere seri e responsabili, ma non siamo un'azienda, ne possiamo avere la velleità di esserlo. La decisione di non ricandidarmi è stata una scelta molto difficile e che ha vissuto fasi alterne e sofferti ripensamenti continui. Nel CD, ci sono stati scontri di idee, posizioni diverse. Naturale dialettica. Ma ci sono alcune cose che personalmente non ho potuto tollerato e che mi hanno spinto alla decisione finale. Gli insulti, anche molto pesanti che io, ma non solo io, ho subito e il non rispetto dei ruoli. Chi è il presidente fa il presidente, chi è il vicepresidente fa il vicepresidente e chi è segretario fa il segretario. Questo alcune volte non è avvenuto, qualcuno ha inteso il suo ruolo come omni-comprensivo di tutti gli altri, soprattutto subito dopo il campionato, quando di fronte alla possibilità di una mia (ma non solo) non ricandidatura, senza consultare nessun altro consigliere, ha cercato in piena solitudine e silenzio, nuovi candidati. C'è uno statuto, un atto che ci vincola, ma che a quanto pare, non vincola tutti. Il CIMS non è proprietà personale di qualcuno, non è un luogo dove scorrazzare liberamente, è un luogo con regole, poche ma chiare, da rispettare o viene a mancare una delle ragioni fondanti: un luogo di eguali dove non conta chi sei, quanto lavori o quanto sia grande il tuo club. Posso anche aver commesso errori, ma la perdita del senso civile della discussione ha svilito e sfinito me e tutti gli altri consiglieri.

Avrei voluto continuare a mettere la stessa passione e impegno di questi quattro anni, ma non era possibile continuare. Se manca il rispetto dei ruoli e delle persone, manca una ragione fondamentale dello stare insieme. Ma questo mi preoccupa anche per il futuro del CIMS. Avrei potuto scegliere di lasciare in maniera soft, come ha fatto chi mi ha preceduto e che ha vissuto, da quello che mi è stato raccontato, le stesse dinamiche. Ci ho pensato a lungo. Ma ho capito che tutti voi meritate quel rispetto che a me non è stato concesso.

Ogni volta qualcuno ha difeso posizioni diverse espresse da un consigliere, è nato un problema. Ogni volta il CD andava per una strada diversa da quella tracciata da quel consigliere, era un problema. Ogni volta non era direttamente coinvolto in qualcosa, era un problema. Ogni volta che c'era un minimo meccanismo nel quale non potesse intervenire era un problema. Ogni volta non si seguiva la sua road-map e i suoi tempi,

era un problema. Una ossessione maniacale che personalmente ho tollerato per il bene del CIMS e della riuscita del campionato, che spesso mi ha costretto ad ingoiare rospi, come quando si è dimesso e ha minacciato di togliere l'appoggio logistico del suo club, denunciando che il CD era un covo di pressapochisti senza professionalità.

Un clima che si è andato progressivamente sempre più avvelenando, spesso con ulteriori degenerazioni della discussione, che non ho mai tollerato e sulle quali sono sempre intervenuto duramente, pubblicamente o privatamente. Critiche continue su tutto che, però, non hanno mai visto nessun altro componente il direttivo essere d'accordo. Anzi.

Sono arrivato a provare disgusto per ogni cosa avesse a che fare con il CIMS, svogliato nel rispondere, trasformato in qualcosa che non ero mai stato, forse anche disinteressato di fronte ad un preciso impegno che mi ero assunto. Per questo ho rassegnato le mie dimissioni in due occasioni, perché il clima non era più tollerabile per nessun e per permettere al CD di andare avanti; ma in questo caso, e non solo, si è insinuato che fosse un atto di codardia. Gli altri amici del CD sanno cosa è successo e cosa abbiamo dovuto subire in questi mesi. Solo il senso del dovere e il rispetto nei vostri confronti, mi ha spinto ad arrivare sino a qui, oggi.

In questo CD, l'impressione che avevamo leggendo i messaggi che ci giungevano dal collega consigliere, era che uno solo lavorava in maniera indefessa e tutti gli altri, o non facevano nulla o se facevano, sbagliavano. Ogni più piccolo documento, lettera, appunto, era sistematicamente sottoposto a continue revisioni, tanto da rendere snervante il lavoro.

Il campionato si è fatto perché c'è stato un gruppo che ci ha creduto, si è fatto in questo modo perché c'è stato un gruppo più ristretto del precedente che lo ha voluto così, ha fortemente voluto che fosse organizzato direttamente dal CIMS e non delegato in toto ad un club con la supervisione del CIMS, come sosteneva allora e ancora fino a poche settimane fa per il futuro, sempre lo stesso consigliere.

È una posizione legittima, sulla quale ci sono stati scontri e forse li, sono nate le prime crepe. Ma è una posizione che io e gli altri consiglieri non condividevamo. Il campionato è del CIMS ed è lui che deve essere il soggetto promotore. Delegarlo ad un club significa solo trasformarlo in altro, in un'altra mostra. Un campionato che si è fatto perché qualcuno, il sottoscritto che da oltre un anno è disoccupato, ci ha messo i primi soldi, ha messo la firma su atti che impegnavano sì il CIMS, ma soprattutto, in caso di non riuscita, le sue finanze. E anche per questo ha chiesto di coordinare il tutto e di essere messo a conoscenza di ogni minimo progresso. Lo avevo comunicato, ne avevo spiegato i motivi, e tranne una sola persona, nessuno ha avuto da ridire, anzi.

Ma se anche i compagni di viaggio non li possiamo scegliere, se la presenza di qualcuno è palesemente incompatibile con la nostra, preferisco scendere alla prima fermata possibile, come altri hanno fatto prima di me.

Non voglio scendere nel particolare degli insulti, degli sberleffi, degli interventi ironici e sarcastici. Mi fermo qui. Chi con me ha condiviso questi mesi sa che io mai ho fatto altrettanto. Anzi, mi sono adoperato fino allo stremo per ricostruire i rapporti e smussare gli spigoli. Non è stato sufficiente o forse, semplicemente non ne sono stato capace, anche se, in questi casi, c'è bisogno della volontà vicendevole. Certo ora si potranno dire tante cose "contro", consegnare questi anni o mesi alla damnatio memoriae, come questa mia relazione. A me non resta che congedarmi, con grande tristezza e molto rammarico. Chissà se anche altri che lo hanno ripetutamente affermato, faranno lo stesso. Avevo più volte indicato la mia disponibilità per un nuovo

mandato, e avevo alcune idee per un nuovo sviluppo del CIMS, ma che forse tali rimarranno. Le ragioni non risiedono in stanchezza o mancanza di stimoli, né nel fatto che non sono più socio di un club (condizione che avevo facilmente risolto), stimoli che dopo il successo del campionato erano molto aumentate, ma unicamente nell'impossibilità mia di accettare uno stile di lavoro, uno metodo di relazioni umane, che in questi ultimi mesi mi ha spossato. E non solo a me. Si è varcato un limite dal quale non si poteva tornare indietro. Avevo sperato che il campionato avrebbe aiutato, ma così non è stato. Si è ricominciato subito. Volevo solo lavorare tranquillamente e ad oggi queste condizioni non sono minimamente garantite. Su tutto il resto si può discutere, ognuno può avere visioni diverse, progetti e prospettive divergenti, ma per lavorare fianco a fianco, anche se a chilometri di distanza, è necessario qualcos'altro, che non c'era più. Il CIMS, però, non è di proprietà di qualcuno, né di chi vi ha dedicato poche energie, né di chi ne spende quotidianamente molte di più. Far parte di questo CD non è un obbligo, è un atto volontario e farne parte, dedicarvi tanto o poco del proprio tempo, non determina né diritti in più né poteri maggiori. Quelli sono determinati dallo statuto.

Sembra una ovvietà, ma forse non lo è per tutti. Il CIMS non ha padroni di casa se non tutte le associazioni che vi aderiscono, né persone che meritano untrattamento speciale o si possano arrogare maggiori diritti o poteri solo in virtù del lavoro svolto o di essere soci fondatori (tra i quali risulterà anche io, tanto per essere chiari). Di una cosa sono sicuro. Non ho mai preso decisioni importanti senza coinvolgere tutto il CD. Mai, dico MAI, ho agito di nascosto o alle spalle del CD o degli amici che ne fanno parte. Lo stesso non posso dire di ciò che è avvenuto in questi giorni.

Vi ringrazio tutti per l'amicizia e la stima mostrata in questi bellissimi quattro anni, tutti i consiglieri, nessuno escluso, per il lavoro svolto con grande passione.

Vi saluto. Non potrò ancora essere con voi. E me ne rammarico.

Marco Colombelli